

I disabili in piazza, il governo si barriera nel suo Palazzo

Il dramma delle famiglie degli handicappati
«Meno fondi, meno aiuti, così non si vive»

di Roberto Rossi / Roma

PROTESTA Erano in 4.000, tra persone disabili, accompagnatori e sostenitori, ieri davanti a Montecitorio. Per gridare il loro «no» a una Finanziaria che penalizza fortemente tutto il mondo della disabilità. «Un'adesione straordinaria che non ci aspettavamo: le per-

sone disabili, accompagnate dai familiari, sono arrivate da tutte le regioni nonostante le ovvie difficoltà di spostamento» ha detto Pietro Barbieri presidente di Fish, Federazione italiana superamento handicap. Una sigla in piazza accanto a molte altre tra le quali l'Anfass, l'associazione Girasole e l'Unione famiglie handicappati.

«Provo un'indignazione profonda - ha detto l'ex ministro Livia Turco, giunta in piazza Montecitorio - che non trova parole di fronte al fatto che davanti a questa manifestazione così umana, con un carico così grande di sofferenza, nessuno del governo, tra tutta la pleora di ministri e sottosegretari, sia sceso ad ascoltare i manifestanti. Si vergogni il ministro Calderoli». Alla fine, in tarda mattinata, una delegazione è stata ricevuta dal vicepresidente della Camera, Publio Fiori. «Fiori si è personalmente impegnato - ha raccontato Barbieri - a presentare tre emendamenti alla legge Finanziaria. Il primo riguarderà l'aumento delle pensioni di invalidità, il secondo il ripristino del fondo per le politiche sociali, tagliato del 50% nel 2005, mentre l'ultimo sarà invece sul Fondo per non autosufficienti dell'otto per mille. Nei prossimi giorni - ha aggiunto Barbieri - scriveremo insieme gli emendamenti e monitoreremo la situazione. Se gli impegni presi non saranno rispettati è chiaro che torneremo a manifestare».

«È vergognoso - ha detto il con-

sigliere delegato del sindaco di Roma per le politiche dell'handicap, Ileana Argentin - il modo con cui i portatori di handicap sono stati trattati da questa Finanziaria. Nella legge, i tagli alla spesa sociale arrivano al 50% e riguardano soprattutto l'abbattimento delle barriere architettoniche e le pensioni di invalidità. La nostra forza contrattuale non deve essere ricordata solo durante le campagne elettorali, noi ci siamo e siamo tanti anche se non siamo visibili».

Anche il leader dell'Unione, Romano Prodi, ha inviato un messaggio ai partecipanti: «Cari amici - ha scritto Prodi - oggi siete in piazza a manifestare le vostre ragioni e a chiedere più rispetto per i vostri diritti. Voglio esprimermi tutta la mia solidarietà». Il leader dell'Unione ha garantito l'impegno del centrosinistra nelle tematiche legate alla disabilità. «Le scelte economiche e sociali compiute dal governo hanno infatti eroso ulteriormente le opportunità di affermare pienamente il diritto di vivere senza essere discriminati - ha scritto ancora Prodi - Una società più coesa e solidale, più giusta e più libera, è quella che sa riconoscere e valorizzare anche il contributo delle persone con disabilità».

Ds e Margherita hanno «assicurato un sostegno alle richieste della Fish durante l'esame della Finanziaria e hanno annunciato la presentazione di una mozione parlamentare che impegni il governo ad adottare una più complessiva politica in favore dei disabili che riguardi la scuola, il lavoro, la previdenza, l'abbattimento delle barriere architettoniche». Per questo sarà promossa «una serie di incontri a livello locale fra i parlamentari e le associazioni dei disabili».

Non solo Montecitorio. Ieri c'è stata anche un'altra forma di protesta andata in scena a Napoli. Rosanna D'Acunzio e Vincenzo Viscardi si sono autodenunciati perché hanno deciso di non mandare più a scuola la loro figlia disabile alla quale è stato ridotto il sostegno. Non solo, ma hanno deciso anche di incatenarsi davanti alla sede della Provincia di Napoli. I due sono i genitori di una bimba disabile al 100% di 9 anni iscritta al primo circolo di Ottaviano (Napoli) e da oltre 20 giorni hanno deciso di non accompagnare più la bimba a scuola in quanto non adeguatamente sostenuta da un mediatore in classe. «Abbiamo dovuto autodenunciarci - spiega la madre della bambina - perché qualche giorno fa abbiamo trovato la nostra bambina nel corridoio della scuola da sola: mancava l'insegnante di sostegno e lei era stata abbandonata ed esclusa dalla lezione in classe».



L'arrivo dei disabili alla manifestazione di ieri sotto Palazzo Chigi Foto di Riccardo Antiniani/Eidonpress

HANNO DETTO

BINDI



È una sacrosanta manifestazione e le richieste avanzate da queste persone vanno accolte

TURCO



C'è un'indignazione profonda: nessuno del governo è sceso ad ascoltare i manifestanti

La protesta del parlamentare malato di Parkinson

Anche il parlamentare triestino Roberto Damiani (Misto-Civiche), malato di Parkinson con difficoltà di deambulazione, ha partecipato alla manifestazione che le associazioni dei disabili hanno tenuto davanti a Montecitorio, contro il dimezzamento del Fondo per le politiche sociali previsto dalla Finanziaria 2006. «Prima di entrare a Montecitorio - afferma Damiani in una nota diffusa a Trieste - ho voluto soffermarmi anonimamente tra la folla di carrozzine che si sono assiepate davanti al Palazzo, per dare il mio contributo come persona prima che come parlamentare. Per chi non lo vive direttamente sulla pelle, è troppo facile dimenticare che i disabili, soprattutto i gravi, non sono solo una voce sulle tabelle della Finanziaria, ma uomini e donne che vivono come difficoltà insuperabili le esigenze quotidiane. La civile protesta di oggi - sottolinea il deputato - deve giungere alle orecchie di questo governo, che purtroppo ha dato sinora troppe prove di sordità». Damiani si è impegnato a presentare un emendamento alla Finanziaria istitutivo di un Fondo per le persone non autosufficienti.

Dopo la bocciatura, Tremonti ora tratta con le Regioni

Il ministro convoca un incontro per martedì. Il debito pubblico cresce. Il Ragioniere Canzio: ho scritto lettere...

di Bianca Di Giovanni / Roma

TREMONTI COSTRETTO AL DIALOGO Dopo la sentenza della Consulta sull'illegittimità dei tagli alle voci di spesa degli enti locali, il ministro dell'Economia convoca Vasco Errani, presidente della conferenza Stato Regioni. I due si vedranno martedì. Così, mentre la Finanziaria si prepara ad affrontare la seconda lettura alla Camera (domani comincia il suo iter il decreto collegato, la settimana prossima sarà la volta della manovra che arriverà in Aula il 14 dicembre per uscire il 20), Giulio Tremonti prova a eliminare le nuove incognite che si abbattono sul bilancio. Il debito è in aumento: a settembre ha toccato quota 1.527,9 miliardi (dato Bankitalia), 42,3 miliardi in più dello stesso mese del 2004. Ma da tenere a bada c'è anche quell'obiettivo del 4,3% del deficit di quest'anno concordato con l'Ue. Secondo il Ragioniere generale dello Stato, auditato in Parlamento, il target si centrerà, ma a patto che si vendano 4 miliardi di immobili entro di-

cembre. Grandi manovre in vista, dunque, per fine anno. Nessuna anticipazione sull'incontro di martedì, che affronterà la ricaduta della decisione della Consulta sulla manovra 2006. Dal punto di vista dei numeri, l'impatto non dovrebbe essere pesante: un centinaio di milioni sarebbero i risparmi previsti dalle norme che potrebbero incorrere nel «divieto» della Corte. Una sentenza che verrebbe superata eliminando dalla manovra le indicazioni sulle consulenze e le auto blu e «lasciando agli enti locali la completa discrezionalità per operare i tagli - spiega il Ragioniere generale Mario Canzio - sperando che non si incida sulla spesa sociale e sulla sanità». Ma la vera questione è tutta politica e di rapporti centro-periferia, come ieri ha ricordato anche il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Erano settimane che le amministrazioni locali chiedevano un confronto serio sulla finanza pubblica, dopo il blocco in corso d'anno del fondo sociale di quest'anno (a proposito di spesa sociale). Nel faccia-a-faccia con Silvio Berlusconi, poi,

Errani aveva dovuto addirittura leggere al premier stralci di verbali di incontro, per rammentare gli impegni presi dal governo e non rispettati. Per non parlare delle Finanziarie precedenti: mai un documento in anticipo, mai una consultazione (stesso trattamento riservato ai sindacati). Sempre maxi-emendamenti che riscrivono per intero la manovra, su cui si chiede la fiducia. Questo il «dialogo» della Casa delle libertà. Oggi la musica sembra cambiare: Tremonti parla di «una tappa di inizio di un processo che è nell'interesse del Paese», affermando che il punto fermo resta l'invarianza dei saldi di finanza pubblica. Sta di fatto che finora si sono varate norme che incidono sulle casse locali, senza preoccuparsi troppo degli effetti per i bilanci di Comuni, Province e Regioni. Un esempio per tutti: la misura sull'Ici per le chiese e il non profit, che per il solo Comune di Roma significa un minor gettito tra i 50 e 60 milioni di euro. Ma sui conti pubblici sono in corso grandi manovre di fine anno. Nel suo intervento alla Camera Canzio ha dovuto rintuzzare l'assalto dei deputati dell'opposizione. Laura Pennacchi ha puntato il dito sulle responsa-

bilità dei tecnici, oltre che di quella dei politici, nella manomissione dei tendenziali per 6 miliardi rilevata dal Fondo monetario. «La responsabilità è sempre collettiva», ha replicato il Ragioniere. Il quale ha anche rivelato di aver più volte fatto osservazioni per iscritto, e di tenere tutto chiuso in una cassaforte. Insomma, sullo stato dei conti ci sono da aspettarsi sorprese. Le ultime mosse del governo si concentreranno tutte sulla partita immobiliare. Canzio ha annunciato un'accelerata per la conclusione di Scip3 (immobili della Difesa). Ma anche con quella, non si arriva ai 4 miliardi annunciati. Le indiscrezioni parlano dell'ennesima vendita a Finteca (anch'essa pubblica) per un valore di circa un miliardo. Pare poi che il tesoro stia davvero studiando l'ipotesi Guarino sul debito pubblico: creare una holding che detenga tutti gli asset patrimoniali pubblici con cui azzerare lo stock di debito che oggi grava sullo Stato. Un'ipotesi demolita sostanzialmente da tutti gli esperti nel giorno della sua presentazione. Lo stesso Tremonti, al riguardo, l'ha considerata possibile (in pubblico) solo in caso di grande coalizione. Eppure i suoi uffici ci lavorano.

LA SVOLTA QUALITÀ AMBIENTALE DEL GOVERNO LOCALE LA SFIDA ENERGIA, MOBILITÀ, RIFIUTI

Roma, mercoledì 23 novembre 2005
ore 10.00 - 16.00
Sala delle Carte Geografiche, via Napoli 36



Dipartimento Ambiente, Dipartimento Autonomie Locali
Dipartimento Politiche della Sostenibilità, Sinistra Ecologista

Ore 10,00 - 16,00

Presiede
MICHELA OTTAVI
Vice responsabile
Dipartimento Ambiente DS

Introduzioni:

**QUALITÀ AMBIENTALE
E GOVERNO LOCALE:
PROPOSTE PER
IL PROGRAMMA DS**

SERGIO GENTILI
Responsabile Dipartimento
Ambiente DS

**I TAGLI DELLA
FINANZIARIA
CONTRO L'AMBIENTE**

ANDREA ORLANDO
Responsabile Enti Locali DS

ORIANO GIOVANELLI
Responsabile Ordinamento
Regionale DS

Presentazione indagine
della SWG

**LE QUESTIONI
AMBIENTALI NELLA
CULTURA E NEL
GOVERNO DEGLI
AMMINISTRATORI DS**

ROBERTO WEBER

Interventi:

ANTONIO AMATO
Capogruppo DS Regione
Campania

FULVIA BANDOLI
Presidenza Direzione DS

GAETANO BENEDETTO
Segretario aggiunto WWF Italia

MERCEDES BRESSO
Presidente Regione Piemonte

EVA CATIZONE
Sindaco di Cosenza

FABIO CECCHERINI
Presidente Provincia di Siena

CLAUDIO FALASCA
Coordinamento Dipartimento
Ambiente e Territorio CGIL

DANIELE FORTINI
Presidente Federambiente

RENATO LOCCHI
Sindaco di Perugia

MARCELLO PANETTONI
Presidente ASSTRA

FILIPPO PENATI
Presidente della Provincia di
Milano

MASSIMO POMPILI
Vice Presidente Regione Lazio

EDO RONCHI
Responsabile Dipartimento
Politiche della Sostenibilità

GAETANO SATERIALE
Sindaco di Ferrara

MICHELE VIANELLO
Vice Sindaco Venezia

FABRIZIO VIGNI
Portavoce Sinistra Ecologista

Considerazioni:

**LE SCELTE DELLE
REGIONI E DEI COMUNI
PER L'AMBIENTE**

VASCO ERRANI
Presidente Regione Emilia
Romagna e della Conferenza dei
Presidenti delle Regioni

LEONARDO DOMENICI
Sindaco di Firenze,
Presidente dell'Anci

PIERLUIGI BERSANI
Responsabile della Commissione
Nazionale per il Progetto

Conclusioni
PIERO FASSINO
Segretario Nazionale DS

Parteciperanno:

Parlamentari, Sindaci,
Consiglieri regionali,
provinciali e comunali,
Assessori regionali, provinciali
e comunali, esponenti delle
forze sociali e delle
associazioni ambientaliste